

GIUSEPPE SETTI
(San Pietro in Casale, 17 marzo 1901-17 settembre 1944)
L'Eccidio della Valle delle Tombe

Sto uscendo dal centro di San Pietro in Casale. Mi dirigo sulla Strada provinciale Via Galliera per raggiungere Ferrara. La meta è una mostra a Palazzo Diamanti.

Con me c'è Sonia, mia amica.

Superiamo villa Bolognetti/Bonora, dopo poco, lei volge il capo verso destra e a voce bassa pronuncia. "Un secolo fa".

Non sono certa di avere compreso bene e mi chiedo se era una sua riflessione o se riferiva a Villa Bolognetti in attuale stato di abbandono e al trascorso momento prospero della corte agreste.

Mi precisa: "Quando attraverso questa borgata mi prende una stretta al cuore. Via Giuseppe Setti è intitolata a mio nonno materno Giuseppe".

Non ho parole. Quante volte sono passata da Maccaretolo e quante, le volte che ho sostato alla trattoria, proprio all'inizio della via.

"Scusami, Sonia, tuo nonno per avere una intitolazione deve essere stata una persona importante".

"Mio nonno Giuseppe, che non ho potuto conoscere, è stato torturato e ucciso il 17 settembre 1944 insieme ad altri uomini. L'evento è ricordato come l'Eccidio della Valle delle Tombe. Mia mamma all'epoca aveva 18 anni e non mi ha mai raccontato nulla se non che il nonno Giuseppe, suo padre, aveva 43 anni, era partigiano e fu ucciso".

La storia narra anche che: "In quell'evento del 17 settembre, Alberto Accorsi di San Pietro in Casale (BO), di 22 anni, fu rastrellato. Una nota informa che Alberto era il genero di Giuseppe SETTI.

Durante l'operazione i fascisti spararono contro Alberto e contro il suocero Giuseppe Setti che restò colpito. Il nonno, il giorno dell'Eccidio, era in casa a letto, in quanto malato, uscì fuori per andare a nascondersi, purtroppo, come altri abitanti trovò chi lo condusse alla morte".

Mi rendo conto che di quei tempi perdere il sostegno e l'amore di un padre, la guida di vita, e dovere affrontare le difficoltà senza il capostipite deve avere lasciato nella mamma di Sonia, la signora IVONNE, all'epoca giovane ragazza, uno smarrimento incredibile e, la vedova, signora IMELDE ACCORSI, ha vissuto in un vuoto incolmabile affrontando le vicissitudini della vita.

"Mia mamma forse ha tentato di cancellare quel lutto evitandomi un dolore. Quanto conosco me lo ha raccontato mio padre, VALERIANO SGARZI (06/01/1928) nato e cresciuto al "Ghetto", e poi in età da pensionato è rientrato a S. Pietro in Casale, in Via B. Buoizzi, n.23/D.

"Sonia, non è più importante, almeno per me, raggiungere Ferrara. Mi porti sui luoghi che raccontano di nonno Giuseppe, della tua famiglia.

Oggi, la storia cammina con te!"

"La casa di mio nonno materno non esiste più, mentre la casa di mio padre c'è ancora, anche se modificata. La casa in via Bolognetti, al "Ghetto", era composta di 3 piani. In ogni piano vi era un vano. Ci abitavano in 7: mio padre, i suoi 4 fratelli e la coppia dei genitori, ovvero i miei nonni paterni. Quando i miei nonni sono venuti a mancare, mio padre ha acquistato dai fratelli, che già avevano formato le loro famiglie ed erano emigrati altrove, la casa natale e ci passava i fine settimana. Quando i miei genitori, entrambi nativi di San Pietro in Casale, si sono sposati, a Maccaretolo, nel 1954, si sono trasferiti a Bologna per via del lavoro ed hanno fatto ritorno in provincia, a Granarolo dell'Emilia, il 16/07/1990.

Ora la borgata il "Ghetto" è limitata tra la ferrovia e l'asse attrezzato che conduce a S. Albero. La viabilità ha interrotto la distesa dei campi e ha tagliato l'orizzonte".

E' passato tempo, tanti eventi sono susseguiti e, probabilmente, chi ora abita i luoghi è disconoscente degli accadimenti.

GIUSEPPE SETTI: LA STORIA

Il 17 settembre 1944, al termine della manifestazione popolare svoltasi davanti alla sede comunale di San Pietro in Casale, che all'epoca si trovava in frazione Massumatico, furono catturati cinque partigiani.

Portati nella Valle delle Tombe, in frazione Maccaretolo, furono fucilati dalla GNR, la Guardia Nazionale Repubblicana che fu una forza armata istituita dalla Repubblica Sociale Italiana l'8 dicembre 1943 «con compiti di polizia interna e militare».

Tra le tante milizie che operarono durante la RSI, la Guardia nazionale repubblicana (GNR) fu la prima ad essere istituita e una delle più consistenti per numero d'uomini e armamento. Annunciata il 19 novembre 1943, nacque l'8 dicembre 1943 con il decreto n. 913, quando la RSI decise di organizzare un corpo con compiti di «polizia interna e militare». I compiti furono ribaditi ed estesi dal decreto n. 921 del 18 dicembre 1943, pubblicato sulla "Gazzetta ufficiale" n.166 del 18 luglio 1944.

Il 14 agosto 1944 - dopo la nascita delle Brigate nere - con decreto numero 469, pubblicato sulla "Gazzetta ufficiale" numero 190 del 16 agosto 1944, la GNR fu incorporata nell'esercito della RSI, contro la volontà del comandante Renato Ricci. A seguito delle sue proteste, Mussolini lo destituì ed assunse personalmente il comando.

La GNR era nata dall'unione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale (MVSN), dei carabinieri e della PAI (Polizia dell'Africa italiana). Il 20 gennaio 1944 aveva 4.552 ufficiali, 17.504 sottufficiali e 105.345 militi per un totale di 127.401 uomini (ACS, MI, DGPS, AGR, RSI, b.43).

Inizialmente si chiamò il "Corpo delle camicie nere", per assumere in seguito quello di GNR. Fu sempre agli ordini di Karl Wolff, il comandante delle SS in Italia, anche se formalmente dipendeva dal ministero dell'Interno. A Bologna fu costituita con gli ex militi della 67a legione della MVSV di Bologna e della 68a d'Imola. Furono arruolati anche i membri della PAI, mentre i carabinieri - come altrove - difesero la loro autonomia operativa e non si lasciarono integrare. La caserma principale era in via Borgolocchi, mentre la sede del comando era in via del Fossato 12, poi a fine gennaio, a seguito di un bombardamento, si trasferì presso la facoltà di Ingegneria in via del Risorgimento. Il 20 gennaio 1944 la GNR bolognese aveva 415 ufficiali, 1.191 sottufficiali e 10.834 militi per un totale di 12.440 uomini. Da una relazione della GNR, inviata a Mussolini nell'estate 1944, risulta che i militi erano 858 a Bologna e 431 nell'Imolese (ACS, RSI, SPD, CR, b. 4, "G.N.R.")

Il 20 aprile 1945, quando i tedeschi abbandonarono Bologna nella notte, la GNR si accodò ai reparti in ritirata e si dissolse senza sparare un colpo e tentare di contrastare l'avanzata delle truppe alleate e l'insurrezione delle forze partigiane la mattina del 21.

Fonte: <https://www.storiaememoriadibologna.it/guardia-nazionale-repubblicana-gnr-408-organizzazione>

Vorrei ricordare che dal libro: Federico Cecconi "Storia di San Pietro in Casale e di tutte le sue frazioni", Atesa Editrice, a pag. 21, si cita l'esistenza del Comune di Massumatico "Volendo essi provvedere al più facile governo del Comune di Massumatico, e della Villa di Asia con 30 voti favorevoli ed uno contrario divisero la detta Villa di Asia dal Comune di Massumatico, di guiscacchè per l'avvenire si dica Comune di Asia, si scelgano i due Massari, dei quali uno sarà detto Massaro di Massumatico, e l'altro del detto Comune di Asia, (ripetuto a pag. 86 dello stesso testo) e sia Amministratore nelle cose temporali di tutti gli uomini, i quali nelle cose spirituali sono soggetti alla Chiesa Parrocchiale di Asia, ed ulteriormente con tutte le infrascritte condizioni, così che quelli di Asia concorrino sempre in avvenire alla manutenzione del ponte sullo Scolo Riolo per metà. Che mantenghino del tutto in avvenire gli altri ponti, che sono dalla sua banda. Che per la sua rata parte siano tenuti a concorrere per li Massari passati, che sono tuttavia debitori all'imposta, sino all'intero pagamento".



Partigiano (10 maggio 1944 - 17 settembre 1944)

Causa della morte: Esecuzione

Occupazione: Bracciante

Riconoscimenti

- **Partigiana/o (10 maggio 1944 - 17 settembre 1944)**

Scheda

Giuseppe Setti, da Umberto e Barbara Busi; nato il 17 marzo 1901 a San Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Bracciante.

Militò nella 2^a brigata Paolo Garibaldi e operò a San Pietro in Casale.

- Il 17 settembre 1944 a Massumatico (San Pietro in Casale), dove si era trasferita la sede comunale, si svolse un'imponente manifestazione per la pace organizzata dal CLN locale e dai GDD. I Gruppi di Difesa della Donna (GDD) furono delle formazioni partigiane pluripartitiche, simbolo dell'apporto femminile nella lotta al fascismo.

Al termine fu catturato dai fascisti, trasportato nella Valle delle Tombe a Maccaretolo e fucilato con **Idalgo Cantelli**, **Dino Mazzucchelli**, **Omar Nanni** e **Gianfranco Versura**.

Riconosciuto partigiano dal 10 maggio 1944 al 17 settembre 1944.

Note: E' ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

Fonte: <https://www.storiaememoriadibologna.it/setti-giuseppe-479478-persona>

Giuseppe SETTI era il suocero di **ACCORSI ALBERTO**, Alberto aveva sposato la figlia di Giuseppe, di nome **CARMEN**, anche lui coinvolto nel fatto del 17 settembre 1944. Alberto aveva 22 anni, era nativo di San Pietro in Casale, fu rastrellato, mentre i fascisti spararono anche contro di lui, suo suocero fu colpito a morte.

The image shows a digital memorial page titled "Eccidio di Valle delle Tombe di Maccaretolo". It features a main header with the title and a sub-header "Eccidio 17 settembre 1944 - Sfoglia i giornali del periodo". Below the header are two small thumbnail images. The page is divided into two main sections: "DOCUMENTI" and "Scheda". Under "DOCUMENTI", there is a link to "Guardia nazionale repubblicana (GNR)" with a PDF icon and the text "Tipo: PDF Dimensione: 36 KB". Under "Scheda", there is a paragraph of text: "Il 17 settembre 1944 - al termine della manifestazione popolare svoltasi davanti alla sede comunale di San Pietro in Casale, che all'epoca si trovava in frazione Maccaretolo - furono catturati cinque partigiani. Pontati nella Valle delle Tombe, in frazione Maccaretolo, furono fucilati dalla GNR. Le vittime sono Idalgo Cantelli, Dino Mazzucchelli, Omar Nanni, Giuseppe Setti, Gianfranco Versura, Bazzano Sauri Orsini".

Fonte: <https://www.storiaememoriadibologna.it/eccidio-di-valle-delle-tombe-di-maccaretolo-69-evento>

Fonte: <https://www.storiedipianura.it/territorio-e-cultura/borgate-ed-altri-itinerari/387-tra-gavaseto-di-san-pietro-in-casale-ponticelli-e-pegola-di-malalbergo.html>

Episodio di Maccaretolo (BO), 17 settembre 1944

Nome del compilatore: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Maccaretolo, Valle delle Tombe	San Pietro in Casale	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 17/09/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
5	5		1	4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	5					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Cantelli Idalgo, nato a Malalbergo (BO) il 21/01/1929, barbiere. Riconosciuto partigiano nel battaglione Gotti della 4ª brigata Garibaldi Venturoli dal 01/01/1944 al 17/09/1944.
- Mazzucchelli Dino, nato a Malalbergo (BO) il 22/08/1911, bracciante. Arrestato e ammonito negli anni Trenta come antifascista per propaganda sovversiva. Riconosciuto partigiano nel battaglione Gotti della 4ª brigata Garibaldi Venturoli dal 05/03/1944 al 17/09/1944.
- Nanni Omar, nato a Malalbergo (BO) il 20/05/1915, bracciante. Riconosciuto partigiano nel battaglione Gotti della 4ª brigata Garibaldi Venturoli dal 01/01/1944 al 17/09/1944.
- Setti Giuseppe, nato a San Pietro in Casale (BO) il 17/03/1901, bracciante. Riconosciuto partigiano nella 2ª brigata Garibaldi Paolo dal 10/05/1944 al 17/09/1944.
- Versura Gianfranco, nato a Malalbergo (BO) l'11/06/1922, bracciante. Riconosciuto partigiano nel battaglione Gotti della 4ª brigata Garibaldi Venturoli dal 10/05/1944 al 17/09/1944.

Altre note sulle vittime:

- Accorsi Alberto, di San Pietro in Casale (BO), 22 anni. Rastrellato. Durante l'operazione i fascisti spararono contro di lui e contro il suocero Giuseppe Setti che restò colpito.
- Arbizzani Guido, di San Pietro in Casale (BO), 18 anni. Rastrellato e allineato contro il muro di un'abitazione insieme ad altri.
- Bergami Rinaldo, coinvolto nel rastrellamento, furono sparati contro di lui alcuni colpi d'arma da fuoco.
- Bovina Enea, di San Pietro in Casale (BO), 36 anni. Rastrellato. Minacciato di fucilazione perché considerato partigiano.
- Busi Bruna, di San Pietro in Casale (BO), 23 anni. Fu fatta uscire di casa insieme alle altre persone presenti durante il rastrellamento e messa con gli altri contro il muro. I fascisti le concessero di rientrare perché i bambini piangevano.
- Ferranti Dante, nato a San Pietro in Casale (BO) il 02/04/1923. Fratello di Giuseppe. Rastrellato.
- Ferranti Giuseppe, fratello di Dante. Rastrellato.
- Pettazzoni Aldo, di San Pietro in Casale (BO), 41 anni. Coinvolto nel rastrellamento insieme ai familiari (tra cui il figlio Antonino che stava per essere ucciso dai fascisti). La sua casa fu perquisita.
- Pettazzoni Antonino, di San Pietro in Casale (BO), 20 anni. Figlio di Aldo. Coinvolto nel rastrellamento insieme ai familiari, stava per essere ucciso dai fascisti perché non rispose all'ordine di alzare le mani. La sua casa fu perquisita.
- Rimondi Rino, di San Pietro in Casale (BO), 31 anni. Partigiano. Rastrellato.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 17 settembre 1944 fascisti provenienti da Bologna, appoggiati da quelli di San Pietro in Casale operarono un rastrellamento nella frazione di Maccaretolo di San Pietro in Casale (BO) fino alla Valle delle Tombe, una zona paludosa in cui erano nascosti partigiani e civili provenienti dalla frazione Ponticelli di Malalbergo (BO). Il giovane Idalgo Cantelli, che faceva parte del movimento partigiano, lasciò la sua abitazione non appena seppe del rastrellamento in atto e si nascose in un campo nella valle delle Tombe per evitare di essere catturato, ma i fascisti lo individuarono e lo uccisero. Con lui furono uccisi i partigiani Dino Mazzucchelli, Omar Nanni e Gianfranco Versura. Giuseppe Setti si trovava a letto malato e avuta notizia che era in corso un rastrellamento uscì di casa per cercare di nascondersi ed evitare di essere catturato, ma fatti pochi passi fuori di casa i fascisti gli spararono e lo uccisero.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Rastrellamento e fermo civili.

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori; fascisti.

Nomi:

- Baraldi Angelo, nato a San Pietro in Casale (BO) il 14/08/1902, squadrista e membro del Pnf e della Mvsn, dopo il 1943 fu iscritto al Pfr e poi membro delle Bn; fu commissario prefettizio a San Pietro in Casale e da alcuni fu accusato di aver riorganizzato il partito fascista a San Pietro in Casale. Latitante. Imputato davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Bologna per collaborazionismo. Condannato.

- Sorghi Peppino, nato a San Pietro in Casale (BO) il 02/11/1926, residente a Maccaretolo (BO), milite Gnr. Detenuto e imputato in un procedimento davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Bologna per collaborazionismo. Condannato e amnistiato.

Note sui presunti responsabili:

Per i fatti del 17 settembre 1944 fu processato anche Giampino Francesco che fu assolto (v. **Estremi e note sui procedimenti**).

Estremi e Note sui procedimenti:

- Procedimento davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Bologna contro Sorghi Peppino imputato per collaborazionismo per aver partecipato come milite della Gnr al rastrellamento nella zona della Valle delle Tombe del 17 settembre 1944. Negli interrogatori e al dibattimento Sorghi dichiarò che il 17 settembre 1944 si trovava a San Pietro in Casale perché si era allontanato dal reparto di appartenenza senza autorizzazione e che per evitare di incorrere in punizioni per questo motivo, quando fu avvisato del rastrellamento in atto, si affrettò a recarsi a casa per mettersi in divisa e poi si unì ai rastrellatori. Sorghi disse di essere comunque stato punito dopo il suo rientro al reparto con una ventina di giorni di cella di rigore. Alcuni testimoni dichiararono che Sorghi, pur disarmato, salì sul camion che si recò nella località Valle delle Tombe per rastrellarla dopo che in quella zona si erano uditi spari. La Corte lo ritenne colpevole del reato di collaborazionismo, ma gli inflisse una pena relativamente lieve in considerazione della sua età (minorenne) e delle attenuanti generiche. Condannato con sentenza 18/05/1946 a 4 anni e 5 mesi di reclusione, presentò ricorso, ma poi chiese di ritirarlo e fu scarcerato provvisoriamente per amnistia il 27/07/1946. La Cassazione dichiarò cessata l'esecuzione della sentenza per amnistia il 13/08/1946.

- Procedimento davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Bologna contro Baraldi Angelo, accusato di collaborazionismo e di aver partecipato al rastrellamento del 17 settembre 1944 nella Valle delle Tombe. Diversi testimoni accusarono Baraldi di aver preso parte al rastrellamento armato, di aver ucciso Setti e di aver detto ai rastrellati che nella Valle c'erano 4 "vostri compagni" uccisi e "la colpa è vostra". Baraldi ebbe anche testimoni a favore che dichiararono che l'ordine del rastrellamento era stato impartito dal federale Torri e che Baraldi dovette parteciparvi. Con sentenza del 07/10/1946 la Corte ritenne Baraldi colpevole di collaborazionismo e omicidio continuato poiché guidò il rastrellamento ordinato da Torri, e, anche se non fu provato che avesse preso parte direttamente alle uccisioni, egli doveva rispondere delle conseguenze

dell'operazione da lui capeggiata. La Corte lo condannò a 12 anni di reclusione, concedendo il condono di 9 anni in base all'amnistia a condizione che Baraldi, che era latitante, si costituisse.

- Procedimento davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Bologna contro Giampino Francesco (nato a Palermo il 29/04/1920, milite della Gnr) imputato per collaborazionismo con partecipazione al rastrellamento del 17 settembre 1944 e di omicidio (per un episodio diverso). Giampino disse di essersi trovato a San Pietro in Casale in occasione del rastrellamento perché si era recato a casa dei suoi parenti che vivevano a San Pietro e non per prendere parte all'operazione. Fu assolto per non aver commesso il fatto con sentenza del 02/12/1946. Fu inoltre assolto per aver commesso il fatto per legittima difesa dall'accusa di omicidio a suo carico (v. Episodio di San Pietro in Casale (BO), 21 aprile 1945).

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Bologna, piazza Nettuno: nel sacrario dei caduti partigiani sono ricordati gli uomini uccisi a Maccaretolo.
- Maccaretolo (BO), via Setti (già via Tombe): cippo che ricorda i fucilati il 17 settembre 1944 più il partigiano Buttieri Alberto morto in combattimento il giorno della liberazione (22 aprile 1945).

Musei e/o luoghi della memoria:

- Maccaretolo (BO): la via in cui sorge il cippo a ricordo delle uccisioni del 17 settembre 1944 (già via Tombe) è intitolata a Giuseppe Setti.

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. II, *Dizionario biografico A-C*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985, p. 417.
- Luigi Arbizzani, *Antifascismo e lotta di Liberazione nel bolognese Comune per Comune*, Anpi Bologna, Bologna, 1998, pp. 211-212.
- Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. IV, *Dizionario biografico M-Q*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1995, pp. 225, 442.
- Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. V, *Dizionario biografico R-Z*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1998, pp. 288, 587-588.

- Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. VI, *Dizionario biografico Appendice*, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Bologna "Luciano Bergonzini" – Isrebo, Istituto per la storia di Bologna, Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Bologna, 2003, pp. 114, 264, 269, 283, 290.

- Ezio Biondi (testimonianza), in Luciano Bergonzini, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. III, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1970, pp. 490-498, in particolare pp. 495-496.

- Comune di San Pietro in Casale, Anpi, *I cippi della memoria*, introduzione di Luigi Arbizzani, San Pietro in Casale, 1994, pp. 8-9, 19-22.

- Goffredo Felicani "Dick", *Il battaglione partigiano "Dino Gotti"*, con uno scritto di Aroldo Tolomelli "Al Fangéin" su *La Resistenza nella Bassa Bolognese*, a cura di Graziano Zappi "Mirco", Aspasia, Bologna, 2002, pp. 38-40.

- Roberta Mira, *Bologna*, in Luciano Casali, Dianella Gagliani (a cura di), *La politica del terrore. Stragi e violenze naziste e fasciste in Emilia Romagna*, L'Anchra del Mediterraneo, Napoli, Roma, 2008, p. 67.

- Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. I, *Bologna dall'antifascismo alla Resistenza*, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Bologna "Luciano Bergonzini" – Isrebo, Comune di Bologna, Bologna, 2005, p. 268.

- Fulvio Simoni, *San Pietro in Casale un secolo di storia. Le vicende di un paese della pianura bolognese dalla metà dell'Ottocento alla Liberazione*, Comune di San Pietro in Casale, San Pietro in Casale, 1990, pp. 243-245.

Fonti archivistiche:

- ASBO, Corte d'appello di Bologna, Penale, Corte d'assise straordinaria, Sentenze, vol. 27, 1946, sentenze nn. 81, 193, 218.

- ASBO, Corte d'appello di Bologna, Penale, Corte d'assise straordinaria, fasc. proc. nn. 399/1945, 107/1946, 115/1946.

Sitografia e multimedia:

- Storia e memoria di Bologna
Eccidio di Valle delle Tombe di Maccaretolo
<http://www.storiaememoriadibologna.it/eccidio-di-valle-delle-tombe-di-maccaretolo-69-evento>

Cantelli Idalgo
<http://www.storiaememoriadibologna.it/cantelli-idalgo-479703-persona>

Mazzucchelli Dino
<http://www.storiaememoriadibologna.it/mazzucchelli-dino-478968-persona>

Nanni Omar
<http://www.storiaememoriadibologna.it/nanni-omar-479006-persona>

Setti Giuseppe
<http://www.storiaememoriadibologna.it/setti-giuseppe-479478-persona>

Versura Gianfranco
<http://www.storiaememoriadibologna.it/versura-gianfranco-479579-persona>

- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, Database dei partigiani dell'Emilia-Romagna:
<http://www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani>
(schede relative alla provincia di Bologna, *ad nomen*; non compare Setti).

Fonte: <https://www.straginazifasciste.it/wp-content/uploads/schede/MACCARETOLO%20SAN%20PIETRO%20IN%20CASALE%2017.09.1944.pdf>

BIOGRAFIE DEI CATTURATI E FUCILATI NELL'ECCIDIO DELLA VALLE DELLE TOMBE

Note sintetiche

Titolo di studio : Quarta elementare

Causa della morte : Esecuzione

Occupazione : Barbiere

Scheda

Idalgo Cantelli, da Cesare e Faustina Melloni; nato il 21 gennaio 1929 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 4a elementare. Barbiere.

Militò nel battaglione Gotti della 4a brigata Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo.

Il 17 settembre 1944 a Massummatico (San Pietro in Casale), dove era stata trasferita la sede comunale, si svolse un'imponente manifestazione per la pace organizzata dal CLN locale e dai GDD. Al termine fu fermato dai fascisti, trasportato nella Valle delle tombe a Maccaretolo e fucilato con Dino Mazzucchelli, Omar Nanni, Giuseppe Setti e Gianfranco Versura. [O]

> Note

E' ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.



CANTELLI IDALGO, 21 gennaio 1929-17 settembre 1944

Fonte: <https://www.storiaememoriadibologna.it/cantelli-idalgo-479703-persona>

Note sintetiche

Titolo di studio : Licenza elementare

Causa della morte : Esecuzione

Persecuzioni subite : **Ammonizione, Arresto/detenzione, Schedato come sovversivo**

Occupazione : Bracciante

Riconoscimenti

> Partigiano/o (5 marzo 1944 - 17 settembre 1944)

Scheda

Dino Mazzucchelli, da Pietro ed Elvira Mantovani; nato il 22 agosto 1911 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante.

Prestò servizio militare in fanteria in Grecia dal 1939 al 1941.

Il 30 novembre 1931 fu arrestato, con una decina di militanti antifascisti di Malalbergo, perché accusato di propaganda sovversiva. Il 17 dicembre 1931 fu liberato e ammonito.

Nel 1936 e nel 1937 fu in Etiopia, ma non si sa se come militare o lavoratore.

Il 16 gennaio 1941 nella sua pratica venne annotato che «non ha dato finoggi prove di ravvedimento».

Durante la lotta di liberazione militò nel battaglione Gotti della 4a brigata Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo.

Il 17 settembre 1944 a Massummatico (San Pietro in Casale), dove si era trasferita la sede comunale, si svolse un'imponente manifestazione per la pace organizzata dal CLN locale e dai GDD.

Al termine fu catturato dai fascisti, trasportato nella Valle delle tombe a Maccaretolo e fucilato con Idalgo Cantelli, Omar Nanni, Giuseppe Setti e Gianfranco Versura.

Riconosciuto partigiano dal 5 marzo 1944 al 17 settembre 1944. [O]

> Note

E' ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.



MAZZUCHELLI DINO, 22 agosto 1911-17 settembre 1944

Fonte: <https://www.storiaememoriadibologna.it/mazzucchelli-dino-478968-persona>



Note sintetiche

Titolo di studio : Licenza elementare

Causa della morte : Esecuzione

Occupazione : Bracciante

Riconoscimenti

► **Partigiana/o** (1 gennaio 1944 - 17 settembre 1944)

Scheda

Omar Nanni, da Angelo e Carolina Guerra; nato il 20 maggio 1915 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante.

Militò nel battaglione Gotti della 4ª brigata Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo.

Il 17 settembre 1944 a Massummatico (San Pietro in Casale), dove si era trasferita la sede comunale, si svolse un'imponente manifestazione per la pace organizzata dal CLN locale e dai GDD. Al termine fu catturato, trasportato nella Valle delle tombe a Maccaretolo e fucilato con Idalgo Cantelli, Dino Mazzucchelli, Giuseppe Setti e Gianfranco Versura.

Riconosciuto partigiano dall'1 gennaio 1944 al 17 settembre 1944. [O]

► Note

E' ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

OMAR NANNI, 20 maggio 1915-17 settembre 1944

Fonte: <https://www.storiaememoriadibologna.it/nanni-omar-479006-persona>

Note sintetiche

Causa della morte : Esecuzione

Occupazione : Bracciante

Riconoscimenti

► **Partigiana/o** (10 maggio 1944 - 17 settembre 1944)



Scheda

Giuseppe Setti, da Umberto e Barbara Busi; nato il 17 marzo 1901 a San Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 2ª brigata Paolo Garibaldi e operò a San Pietro in Casale.

Il 17 settembre 1944 a Massummatico (San Pietro in Casale), dove si era trasferita la sede comunale, si svolse un'imponente manifestazione per la pace organizzata dal CLN locale e dai GDD. Al termine fu catturato dai fascisti, trasportato nella Valle delle tombe a Maccaretolo e fucilato con Idalgo Cantelli, Dino Mazzucchelli, Omar Nanni e Gianfranco Versura. Riconosciuto partigiano dal 10 maggio 1944 al 17 settembre 1944. [O]

► Note

E' ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

SETTI GIUSEPPE, 17 marzo 1901-17 settembre 1944

Fonte: <https://www.storiaememoriadibologna.it/setti-giuseppe-479478-persona>

Note sintetiche

Titolo di studio : Licenza avviamento professionale

Causa della morte : Esecuzione

Occupazione : Bracciante

Riconoscimenti

► Partigiana/o (10 maggio 1944 - 17 settembre 1944)



Scheda

Gianfranco Versura, da Giorgio ed Elvira Malaguti; nato l'11 giugno 1922 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria dal 23 gennaio 1942 all'8 settembre 1943. Militò nel battaglione Gotti della 4ª brigata Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Il 17 settembre 1944 a Massumatico (San Pietro in Casale), dove era stata trasferita la sede comunale, si svolse un'imponente manifestazione per la pace organizzata dal CLN locale e dai GDD. Al termine fu catturato dai fascisti, trasportato nella Valle delle tombe a Maccaretolo e fucilato con Idalgo Cantelli, Dino Mazzucchelli, Omar Nanni e Giuseppe Setti. Riconosciuto partigiano dal 10 maggio 1944 al 17 settembre 1944. [O]

► Note

Controllo 7

VERSURA GIANFRANCO, 11 giugno 1922-17 settembre 1944

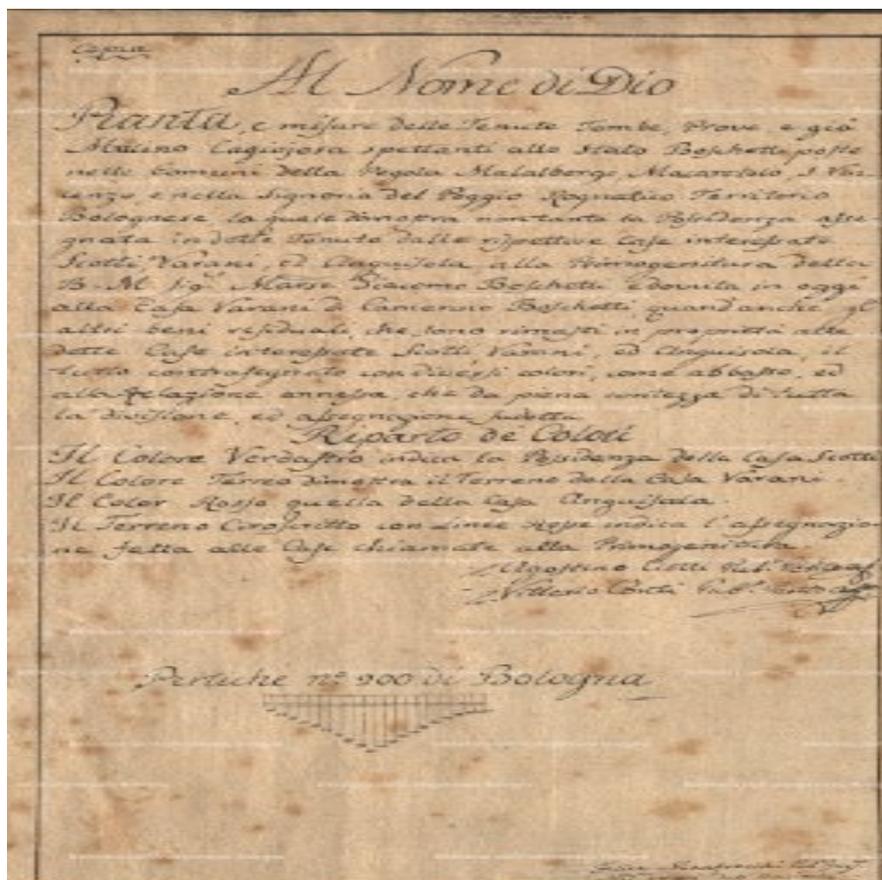
Fonte: <https://www.storiaememoriadibologna.it/versura-gianfranco-479579-persona>



Cippo commemorativo dei partigiani uccisi- in via G. Setti, n. 2005, ex Via Tombe. Fonte Archivio personale Nadia Galli



Targa commemorativa dei caduti-Via Setti, n. 76 (ex Via Tombe), edificio Arci Maccaretolo. Fonte Archivio personale Nadia Galli



BCABo, GDS, Raccolta piante del territorio, Cartella 2, n. 20.

Didascalìa del Podere delle Tombe [Fonte: http://badigit.comune.bologna.it/mappe/229/library.html](http://badigit.comune.bologna.it/mappe/229/library.html)



BCABo, GDS, Raccolta piante del territorio, Cartella 2, n. 20.

Pianta Podere delle Tombe [Fonte: http://badigit.comune.bologna.it/mappe/229/library.html](http://badigit.comune.bologna.it/mappe/229/library.html)

Manfredini, Felice (dis.), Pianta e misure delle tenute "Tombe", "Prove", e già Malino Cagioiosa spettanti allo stato Boschetti poste nelle comuni della Pegola Malalbergo, Macaretolo, S. Vincenzo, e nella signoria del Poggio Rognatico territorio bolognese, prima metà sec. XIX

IL CAPOSTIPITE GIUSEPPE SETTI

SETTI GIUSEPPE sposa BERGAMI CAROLINA, giungono nella Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo di Maccaretolo nel 1866.

Tra i figli della coppia SETTI GIUSEPPE e BERGAMI CAROLINA vi sono ANNIBALE nato a San Pietro in Casale 14(?) / 04 / 1843) che sposerà Cesari Olimpia (di Antonio e Zanotti.....) e VINCENZO che sposerà Pirotti Luigia.

ANNIBALE SETTI e i suoi figli

ANNIBALE sposerà CESARI OLIMPIA nata il 10/04/1844. Di professione "donna di casa";

Dal matrimonio nascono 5 femmine e 1 maschio:

ALFONSINA MARIA 19/10/1869, bracciante;

DESOLINA ELENA MARIA 14/07/1871;

ERNESTA 17/08/1873 sposerà ZANGARINI PRIMO; i loro due figli: Fernando 1897-1924 e Giuseppe 1899-1922 moriranno nella Prima Guerra mondiale (Fonte: Remo Zecchi "Ricordo dei Caduti di San Pietro in Casale nella Grande Guerra 1915-1918; Comune di San Pietro in Casale e Associazione culturale Artistigando di San Pietro in Casale, 2011, pag. 64)

GIUSEPPE 20/01/1876;

ARTIGLIA (o ARDIGLIA?) MARIA 25/10/1878;

CESARINA MARIA 29/10/1881(è possibile che altra Cesarina sia deceduta);

Nel 1906 Annibale è già deceduto.

Strada		COGNOME e NOME	PATERNITÀ e MATERNITÀ	STATO	CONDIZIONE o PROFESSIONE	Età	Luogo di Nascita	No. Anni	OSSERVAZIONI
18	Numero Civico e denominazione della Casa	Setti Annibale	fu. Giuseppe Setti e Olimpia Cesari	coniugato	Muratore	31	Maccaretolo	40	
		Cesarina Maria	fu. Antonio Cesari e Olimpia Zanotti			31		37	
		Giuseppe	fu. Annibale Setti e Cesarina Maria	nubile	bracciante	13		13	
		Alfonsina Maria	fu. Annibale Setti e Cesarina Maria			6		17	
		Desolina Elena Maria	fu. Annibale Setti e Cesarina Maria			3		17	
		Ernesta	fu. Annibale Setti e Cesarina Maria			11		17	
		Artiglia Maria	fu. Annibale Setti e Cesarina Maria			11		17	
		Giuseppe	fu. Annibale Setti e Cesarina Maria			11		17	

Foglio di Famiglia di Annibale e Olimpia al civico 39, casa Torlonia. La rilevazione pare essere datata 1882/83 e poi 1884/85. Fonte Archivio personale Nadia Galli

Dal Foglio di Famiglia di Annibale (fu Giuseppe) e Olimpia Cesari, nata a San Pietro in Casale il 10/04/1844, donna di casa, sono presenti: **Cesarina**, nata a San Pietro in Casale il 29/10/1881. **Giuseppe**, nato a San Pietro in Casale il 20/01/1876, muratore e coniugato; la moglie di Giuseppe, non sono facilmente decifrabili il nome e cognome, ma parrebbero Busi Ernesta, figlia di Antonio e (non decifrabile) nata il ... gennaio 18..(?) di professione bracciante. Le osservazioni riportano una dicitura, anche'essa non decifrabile.

Dalla rilevazione parrocchiale del 1906, Annibale è già deceduto, non ci sono più la moglie Olimpia e nemmeno la figlia Cesarina andata in sposa a Bergami Tomaso(?).

Un ulteriore nucleo è riportato nel Foglio di Famiglia di Annibale, già deceduto; ed è SETTI TOMASO AUGUSTO PIETRO figlio di GIUSEPPE e di Busi Ernesta, nato a San Pietro in Casale il 29/06/1915. Tomaso sposerà Bentivogli Nella di fu Enrico e Bovina Giuseppina, nata a San Pietro in Casale il 03/02/1924 e deceduta in casa il 14/03/2021. Nella trascorrerà tutta la sua vita a San Pietro in Casale. Le nozze sono celebrate il 03/02/1951, stesso giorno del compleanno di

Nella. Il 07/03/1952 nasce la figlia della coppia: Lella. La signora Lella è la moglie del signor Ceresi Francesco di Agostino e Querzola Davide, nato a San Pietro in Casale, il 01/05/1947. Tomaso è conosciuto dagli anziani di Maccaretolo con il soprannome di "Tumasein". Tomaso lascerà questa terra all'Ospedale di Bentivoglio, il 11/06/1995, pochi giorni prima di festeggiare l'ottantesimo compleanno.

Cognome e Nome	Paternità e Maternità	Locus in Epoca et Natus	SACRAMENTI		RICEVUTI		STATO CIVILE			Cognizione o Professione	N. DELLE ANIME		Locus e Data et Morte	OSSERVAZIONI
			Battesimo	Matrimonio	Unione	Matrimonio	Nubile	Violo	Marital		Uomini	Donne		
1900														
1905														
1910														
1915														
1920														
1925														
1930														
1935														
1940														
1945														
1950														
1955														
1960														
1965														
1970														
1975														
1980														
1985														
1990														
1995														
2000														
2005														
2010														
2015														
2020														
2025														

Foglio di Famiglia di Annibale Setti e Olimpia Cesari. Fonte Archivio personale Nadia Galli

Lo stesso foglio di Famiglia, che aveva visto un aggiornamento nel 1906 e che è stato riaggiornato nel 1961 riporta: Bianchi Luigi, di fu Attilio e Poluzzi Amalia, nato 18/10/1913 e deceduto poi a Bologna il 09/06/1992 e Giordani Virginia di Giuseppe e fu Sacchetti Attilia, nata il 13/04/1922, coniugi dal 08/06/1950. Virginia lascerà i suoi cari il 06/07/2005.

Gli altri nomi indicati, dopo una linea che segna una separazione, lasciano supporre vincoli di parentela oppure persone residenti in quella casa nella toponomastica di Via Setti, n. 1764: Bianchi Paola figlia di Luigi nata il 01/06/1943, nubile, e Bianchi Paolo nato il 15/04/1951. La figlia Paola, parrebbe nata prima del matrimonio.

E' da precisare la seguente descrizione del Foglio di Famiglia di Annibale, fu Giuseppe. Quando Annibale muore, subentra il figlio Giuseppe (che ha lo stesso nome del nonno). Dal 1866, data di ingresso in Maccaretolo, sono occupanti la proprietà degli Eredi Torlonia, e si trasferiscono dalle Tombe, n. 46 al 102.

ARCHIDIOCESI DI BOLOGNA

COMUNE DI S. PIETRO IN CASALE

PARROCCHIA DI SANT' ANDREA APOSTOLO DI MACCARETOLO

N. _____ Numero d' Ordine del Foglio N. _____

FOGLIO DI FAMIGLIA

DI

Setti Annibale fu Giuseppe

PROPRIETARIO LOCALE

NUMERO CIVICO

DENOMINAZIONE

Casei Cochleari

Casei - ~~Setti~~

102

Data d' Ingresso in Parrocchia da *1866* *1866*

Data di Partenza dalla Parrocchia per

Foglio di Famiglia di Annibale Setti, di fu Giuseppe, deceduto, a cui subentra il figlio Giuseppe. Fonte Archivio personale Nadia Galli

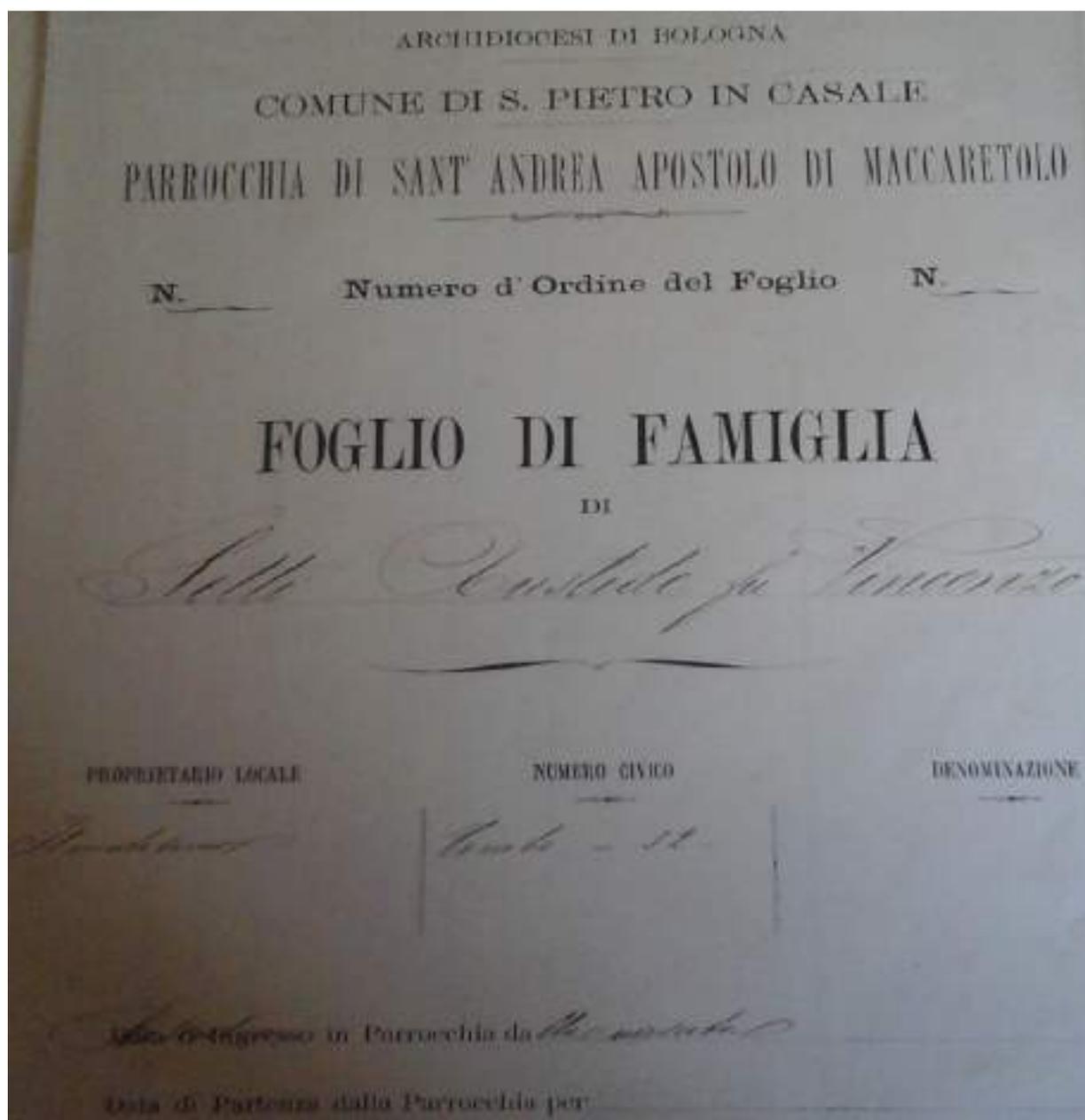
La linea di discendenza di Vincenzo SETTI e Luigia PIROTTI conterà diversi figli; tra questi: Aristide (08/01/1870), Umberto (07/01/1876), Celso (27/04/1879). L'interesse della ricerca anagrafica si focalizza su Umberto Maria.

VINCENZO SETTI e i suoi figli:

VINCENZO sposerà PIROTTI LUIGIA.

-) ARISTIDE PROCOLO MARIA nasce il 08/01/1870, in casa Villani, alle Tombe, n. 32. E' il primo figlio della coppia. Sarà battezzato il giorno successivo, il 09/01/1870. Il suo stato civile vedrà indicata la vedovanza.

Come si può constatare dal foglio di Famiglia, non essendo rilevate date e, la composizione è relativa solo ad Aristide, bracciante, che al momento dell'ingresso in Maccaretolo aveva il padre Vincenzo già deceduto, l'unica notizia è la residenza, alle Tombe, n. 32.



Foglio di famiglia di Setti Aristide di fu Vincenzo. Fonte Archivio personale Nadia Galli

COGNOME & NOME	PATERNITÀ & MATERNITÀ	LEGGIO ED EPOCA DI NASCITA	SACRAMENTI RECEVUTI				STATO CIVILE			Condizione o Professione	N.° DELLE ANIME		LEGGIO E DATA DI MORTE
			Battesimo	Conferma	Matrimonio	Comunione	Nobili	Vedovi	Maritati		Uomini	Donne	
Setti Aristide	Setti Vincenzo / Setti Carolina	27 aprile 1879								bracciant	1		

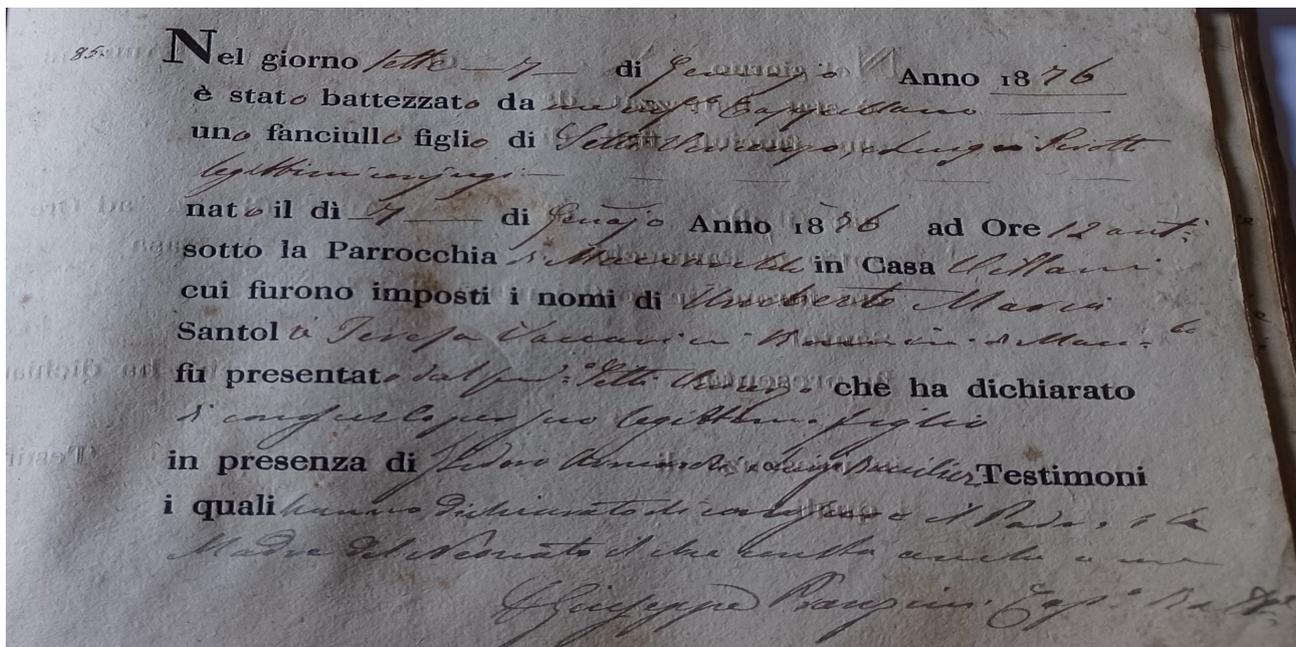
Foglio di famiglia di Setti Aristide di fu Vincenzo. Fonte Archivio personale Nadia Galli

-) CELSO MARIA, nato alle Tombe, al civico 32, nella casa del proprietario Il Marchesino, casa Villani, il giorno 27/04/1879, Santola Carolina Varotti in Setti, e sposerà PANCALDI ADELAIDE nata a San Pietro in Casale il 28/05/1878, di professione bracciante. La loro figlia avrà il nome IOLANDA CATTERINA MARIA(1906).

74
 Nel giorno ~~contato~~ 27 di Aprile ANNO 1879
 è stato battezzato da me cioè *Carlo*
 un fanciullo figli di *Setti Vincenzo e Setti Carolina*
 nato il dì 27 di Aprile Anno 1879 ad Ore *12*
 sotto la Parrocchia *Maccaretolo* in Casa *Villani*
 cui furono imposti i nomi di *Celso Maria*
Santola Carolina Varotti in Setti
 fu presentato dal proprio padre che ha dichiarato
 non essere puto per suo legittimo figlio
 in presenza di *Giuseppe e Gaspare Romani* Testimoni
 i quali hanno messo *adito* tale dichiarazione
Giuseppe Romani

Il 27 aprile 1879 Vincenzo Setti battezza suo figlio Celso. Santola è Carolina Varotti in Setti. Progressivo n. 74. I Testimoni dichiarano di conoscere il Padre e la Madre del Nascituro. Fonte Archivio personale Nadia Galli

-) UMBERTO MARIA nasce in casa Villani, il giorno 7 gennaio 1876 alle ore 12 a.m. sotto la Parrocchia di Maccaretolo e battezzato nel medesimo giorno (progressivo n. 85). La Santola è Vaccari Teresa in (non leggibile) di Mario.



Il 7 gennaio 1876 Vincenzo Setti battezza suo figlio Umberto. I Testimoni dichiarano di conoscere il Padre e la Madre del Nascituro. Fonte Archivio personale Nadia Galli

UMBERTO MARIA (progressivo n. 85) è nato alle ore 12 del 07/01/1876 in casa Villani. Umberto sposerà poi Busi Barbara.

UMBERTO SETTI di Vincenzo e i suoi figli

UMBERTO MARIA (07/01/1876) sposa BUSI BARBARA (codice 236) nata nel 1879, figlia di Luigi e Biavati Teresa.

Per curiosità, la famiglia di origine di Barbara (la coppia Luigi Busi e Teresa Biavati) avrà 8 figli. Alcuni figli saranno Santoli o Padrini nei battesimi dei figli di Barbara: Bonaventura e Bruna.

La numerosa famiglia dei genitori di BUSI BARBARA

Composizione della famiglia di Luigi Busi e Teresa Biavati, genitori di Barbara Busi, suoceri di Umberto Setti e consuoceri di Vincenzo Setti e Luigia Pirotti.. Fonte Archivio personale Nadia Galli

BUSI Luigi (1835) di fu Giovanni e Vaccari Santina (all'epoca dei censimenti, aveva 50 e 52 anni);

Biavati Teresa di e fu Masina Masina (all'epoca dei censimenti, aveva 45 e 47 anni);

La coppia Luigi e Teresa ha filiazione dal 1863, la coppia abita la proprietà dei fratelli Berselli, dapprima al civico n. 73, poi n.76;

-) Raffaele (1864) (all'epoca dei censimenti, aveva 20 e 22 anni);

-) Albina (1867) (all'epoca dei censimenti, aveva 19 e 21 anni), passata a marito a S. Alberto;

-) Adalgisa (1867) (all'epoca dei censimenti, aveva 17 e 19 anni);

-) Pasquina (1868) (all'epoca dei censimenti, aveva 16 e 18 anni);

-) Anna (1869) (all'epoca dei censimenti, aveva 15 e 17 anni);

-) Santina (1872) (all'epoca dei censimenti, aveva 12 e 14 anni);

-) BARBARA (1879) (all'epoca dei censimenti, aveva 5 e 7 anni, sposterà UMBERTO SETTI;

-) Bonaventura (1863), primogenito, Militare, (all'epoca dei censimenti, aveva 21 e 23 anni);

Nella Famiglia sono presenti anche:

Golinelli Rosa di fu Vincenzo e Biondi Teresa, di Cà de Fabbri, sposa di Bonaventura, la coppia avrà il figliolo Luigi.

Nel foglio di famiglia di Luigi Busi è riportato l'anno di decesso del capostipite Luigi: 1885.

Il foglio di famiglia indica altresì 2 rilevazioni, distanziate di un biennio, è quindi possibile, conoscendo con certezza di documentazione la data di nascita di BARBARA BUSI: 1879, risalire agli anni dei censimenti parrocchiali: 1884 e 1886. Conseguentemente sono desunte le date di nascita dei componenti il nucleo. Barbara è l'ultimogenita.

Pasquina sarà mandata a servire a San Pietro; Anna a San Giorgio e Santina a Rubizzano.

I figli della coppia Umberto e Barbara sono:

-)GIUSEPPE CESARE MARIA 17/03/1901-17/09/1944. Giuseppe nasce alle ore 22, in casa propria, cioè di papà Umberto. Giuseppe sarà battezzato nella Chiesa di Maccaretolo il 18/03/1901, Santoli Busi Bonaventura (fratello di Barbara) e Pirotti Luigia in Setti (moglie di Vincenzo, quindi nonna del bambino).

GIUSEPPE sposterà **ACCORSI (ACCURSI) IMELDE** figlia di ROMEO e RAGAGNI MARIA LUIGIA. Il padre di Imelde, suocero di Giuseppe Setti, Romeo, nasce a Cento il 04/03/1866 da Paolo e Barbieri Gaetana. Gaetana nasce a Galliera ed è figlia di Eliseo e Lodi Caterina. IMELDE nasce a Sant'Agostino il **12/01/1901**, è coetanea del marito Giuseppe, nato il 17/03/1901. Romeo arriverà nella Parrocchia di Maccaretolo, alle Tombe, al civico 30. Da notare le provenienze e gli spostamenti dei componenti i nuclei, dapprima nella provincia di Ferrara, poi nel bolognese, prima di giungere a Maccaretolo, alle Tombe.

-)LUIGI GIACOMO MARIA 24/07/1902 (ricordato da Sonia Sgarzi);

-)ANTONIO ORESTE MARIA 02/08/1904, Santolo dott. Bergamini, sposterà Tonelli Bettina di Gaetano e si sposteranno il 04/09/1927 nella Parrocchia di S. Maria della Carità e risiederanno a Bologna;

-)MARIA, INES, ARGENTINA 25/11/1905 (ore?) e IOLANDA, CATTERINA, MARIA 25/11/1905, ore 11 a.m.;

-)CLAUGERO, EUGENIO, MARIA 06/12/1907 (codice 1856) ha figlia Rossana nata il 09/04/1934, madrina Busi Bruna figlia di Bruno, residenti a Pegola;

-) GERARDO ARMANDO 23/04/1910 (ricordato da Sonia Sgarzi);

-)VINCENZO GILDO MARIA 30/08/1912 (acquisita notizia nella rilevazione dal 1911 al 1918);

17 Nel giorno diciotto 18 di Marzo Anno 18901
è stato battezzato dall'infrascritto Cappellano
un fanciullo figlio di Setti Umberto, e della Busi Bar-
bera coniugi legittimi
nato il di 17 di Marzo Anno 18901 ad ore 2 1/2
sotto la Parrocchia di Maccaretolo in casa propria,
cui furono imposti i nomi di Giuseppe, Cesare, Maria
Santoli Busi Bonaventura e Pirotti Luigia in Setti
presentato dal sud. Setti Umberto che ha dichiarato
riconoscerlo per suo legittimo figlio
in presenza di Parigali Giovanni, Armaroli Cesare Testimonj;
i quali hanno ecc.
In fede di Giulio Marzari Capp.

Registrazione del Battesimo di GIUSEPPE, CESARE, MARIA SETTI di Umberto e Barbara Busi, nato sotto la Parrocchia di Maccaretolo. Santoli: Busi Boaventura, primogenito della famiglia Busi e fratello di Barbara. Fonte Archivio personale Nadia Galli

44 Nel giorno ventiquattro di Luglio Anno 18902
è stato battezzato dall'infrascritto Cappellano
un fanciullo figlio di Setti Umberto, e della
Busi Barbera legittimi coniugi
nato il di 24 di Luglio Anno 18902 ad ore 3
sotto la Parrocchia di Maccaretolo in casa propria
cui furono imposti i nomi di Luigi, Giacomo, e Maria
Santoli Testoni Gaetana di Maccaretolo
fu presentato dal sud. Setti Umberto che ha dichiarato
riconoscerlo per suo legittimo figlio
in presenza di Parigali Giovanni, Armaroli Cesare Testimonj;
i quali hanno ecc.
In fede di Giulio Marzari Capp.

Registrazione del Battesimo di LUIGI, GIACOMO, MARIA SETTI di Umberto e Barbara Busi, nato sotto la Parrocchia di Maccaretolo. Fonte Archivio personale Nadia Galli

CELSO SETTI di Vincenzo (fratello di Umberto) e i suoi figli

La famiglia di Setti CELSO nato a San Pietro in Casale il 27/04/1879, figlio di VINCENZO SETTI, già deceduto (al momento della registrazione parrocchiale) e di PIROTTI LUIGIA, già deceduta (al momento della registrazione parrocchiale). Abitano nella proprietà de Il Marchesino in Via Tombe, al civico 32. Celso è M(astro) muratore.

La famiglia di Celso è composta dalla moglie, PANCALDI ADELAIDE, figlia di Angelo, già deceduto, e BERGAMI ENRICA, nata a San Pietro in Casale il 28/05/1878, di professione bracciante. La loro figlia, IOLANDA, DELFA, MARIA, nacque il 22/08/1906 a San Pietro in Casale, quando i genitori avevano 27 e 28 anni. Purtroppo il documento non indica la data di ingresso nella casa de Il Marchesino, nemmeno la provenienza e le date dei sacramenti dei componenti.

Si può evincere che Celso, in epoca non indicata, decede e l'intestatario del foglio di Famiglia sarà la figlia IOLANDA. All'epoca della compilazione del Foglio di Famiglia con capostipite Celso, Iolanda è nubile.

In una registrazione che comprende il periodo dal 1911 al 1918, fine della Prima Guerra Mondiale, è indicato anche CORADO figlio di Setti Celso e Pancaldi Adelaide.



Foglio di Famiglia di Celso Setti di Vincenzo, fratello di Umberto. Fonte Archivio personale Nadia Galli

COGNOME E NOME	INDICAZIONE A RIFERENZA	Località di nascita o provenienza	ESPOSIZIONE	SESSO	DATA DI NASCITA	Professione	NUMERO DELLE ANIME	Località di nascita o provenienza	ESPOSIZIONE
Setti Umberto									
Setti Celso									
Setti Augusto									

Foglio di Famiglia di Setti Celso Maria di Vincenzo, 27/04/1879. Fonte Archivio personale Nadia Galli

L'ultima rilevazione datata Agosto 1930 in Via **Tombe, n. 32** indica le composizioni numeriche dei nuclei di cognome SETTI:

UMBERTO nucleo composto da 4 donne e 5 uomini, per un totale di 9 componenti;

CELSO nucleo composto da 1 donna e 1 uomo, per un totale di 2 componenti, è pensabile che la mamma di Iolanda morirà prima del marito, oppure sono contati Iolanda e il fratello Corado.

Nell'elenco sotto riportato è indicato anche Setti Giuseppe, la cui composizione è data da 2 donne e 3 uomini, residenti alle **Tombe, n. 46**.

Poi, Setti Augusto, con 4 donne e 2 uomini, non è decifrabile la residenza, P.Renatico(?). n.4, ipotizzabile un vicolo o una via. Questo nucleo potrebbe comprendere Augusto e Bosi Angiolina, la cui figlia Alfonsina nata a San Pietro in Casale il 26/03/1928 è passata poi a nozze con Nanni Nando nato a Malalbergo il 14/01/1920 e deceduto nel 2006.

La via Tombe, appare molto abitata. Ma non vi sono i cognomi Sgarzi che risiederanno poi in Via Bolognetti al "Ghetto", piccola frazione tra Sant'Alberto e Maccaretolo e con la Via Bolognetti che incrocia Via Galliera Nord all'altezza di Palazzo Bolognetti, detto anche "Al Bulgnét".



Casa natale di Valeriano Sgarzi in Via Bolognetti, al Ghetto. Fonte Archivio personale Nadia Galli

Per localizzare: la famiglia di Setti Giuseppe, di Umberto, risiede in via Tombe, n. 32 e la famiglia di Accursi o Accorsi Imelde di Romeo risiede in via Tombe n. 30.

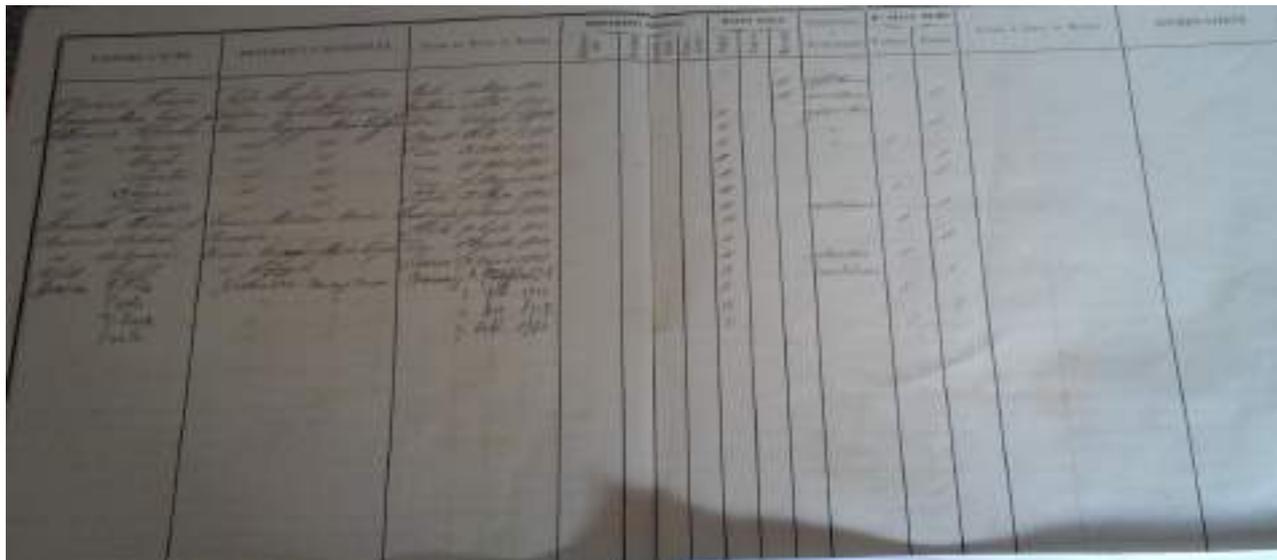
IL CAPOSTIPITE ROMEO ACCURSI

ROMEO ACCURSI (1866) di Paolo e RAGAGNI MARIA LUIGIA (1869), dal loro matrimonio nasce IMELDE (Sant'Agostino, 12/04/1901), è la quartogenita.



Foglio di famiglia di Accursi Romeo, Tombe n. 30. Fonte Archivio personale Nadia Galli

ACCURSI ROMEO, figlio di Paolo e Barbieri Gaetana, ancora viventi nel 1906, arriva alle Tombe, n. 30, il 1 novembre 1906 (all'età di 20 anni). La proprietà del fondo è degli eredi Boselli Camillo. Romeo resterà fino al 1926 a Maccaretolo, poi il 8 novembre 1926 emigrerà a Massumatico, in località Asia. Sottolineo la vicinanza, in Maccaretolo, con la famiglia Setti abitante via Tombe, n. 32.



Foglio di famiglia di Accu(o)rsi Romeo. Fonte Archivio personale Nadia Galli

FOGLIO DI FAMIGLIA DI ACCURSI ROMEO

La famiglia di Romeo, nel 1906, conta 16 persone. Lui nato a Cento e la moglie nata a Galliera. Quindi è presumibile che il padre di Romeo, Paolo, si sia sposato a Cento. Oltre ai figli di Romeo, vi sono un servitore ed altri componenti.

La famiglia di ROMEO ACCURSI di Paolo e MARIA LUIGIA RAGAGNI di fu Cesare (?) e Lodi Caterina.

Romeo nasce il 04/03/1866 a Cento, è affittuario, Maria Luigia nasce a Galliera il 05/10/1869, professione: donna di casa.

I figli della coppia Romeo e Maria Luigia sono:

-) Alessandro nato a Galliera il 15/07/1892, quindi nel territorio comunale della madre;
-) ???? nata a Sant'Agostino ??/??/1893;
-) Carlo nato a Sant'Agostino il 26/10/1896;
-) **Imelde nata a Sant'Agostino il 12/04/1901;**
-) Igea nata a Sant'Agostino il 09/05/1903;
-) Giuseppe nato a S. Pietro il 23/03/1908. Anagraficamente le informazioni sono di persona vedova, inabile, con terza elementare e deceduta a Casalecchio di Reno il 02/02/1988.

Nel nucleo sono inclusi anche:

-) Bonazzi Cesira fu Primo e Mazzini Maria. Cesira nasce a Bentivoglio il 17/11/1890, è contadina;
-) Accursi Antonio, figlio di Alessandro e ... (non è indicata la maternità) nato a S. Pietro in Casale il 29/07/1910, Alessandro, primogenito di Romeo e Maria Luigia, diventa padre all'età di 18 anni, quindi Antonio è il nipote di Romeo e Maria Luigia.
-) Accorsi Antonina, di Romeo e Ragagni Maria Luigia, nata a S. Pietro in Casale il 01/08/1910. Quando Alessandro diventa padre di Antonio, Romeo, divenuto nonno, dopo qualche giorno

diventa di nuovo padre, del settimo figlio, Antonina. Una fertilità della coppia durata dal 1892 al 1910.

Nel foglio è presente anche Poletti Guelfo di Augusto (?), nato a Ferrara il 29/04/1893, servitore, coetaneo della secondogenita di Romeo e Maria Luigia.

Bonazzi Cesira (Bentivoglio, 17/11/1890) contadina, che era già iscritta alla nona riga del foglio di famiglia di Romeo, avrà 4 figli con un componente la famiglia Accorsi, pare essere Nicantro (di cui non è nota la paternità e non appare nel foglio di famiglia di Romeo). I figli sono:

- Accorsi (?) nata a Renazzo nel maggio 1912, contadina;
- Accorsi Paolo nato a Renazzo il 03/02/1914;
- Accorsi Vilma nata a Renazzo il 04/12/1917;
- Accorsi Carlo nato a Renazzo il 07/09/1920.

IMELDE ACCORSI

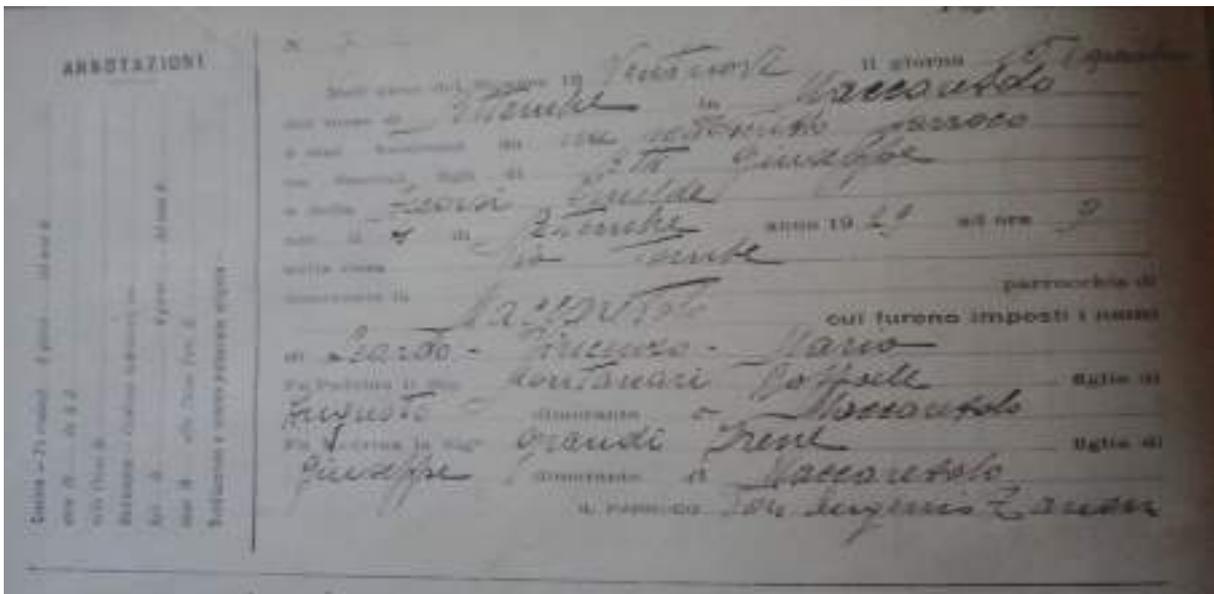
IMELDE (12/04/1901), quartogenita della coppia ROMEO e RAGAGNI MARIA LUIGIA, sposerà GIUSEPPE SETTI (1901-1944).

Dal loro matrimonio nascono:

-) Leardo Vincenzo Maria Setti 07/09/1929, nasce alle ore 9 in via Tombe. Quando Giuseppe morirà, Leardo avrà solo 15 anni;

-) Carmen Setti che sposerà Accorsi Alberto, Alberto a 22 anni, sarà coinvolto nel rastrellamento del 17 settembre 1944 insieme a Giuseppe Setti;

-) **Ivonne Setti** (S. Pietro in Casale 17/04/1926-Granarolo dell'Emilia 14/03/2021), quando Giuseppe morirà, Ivonne avrà solo 18 anni.



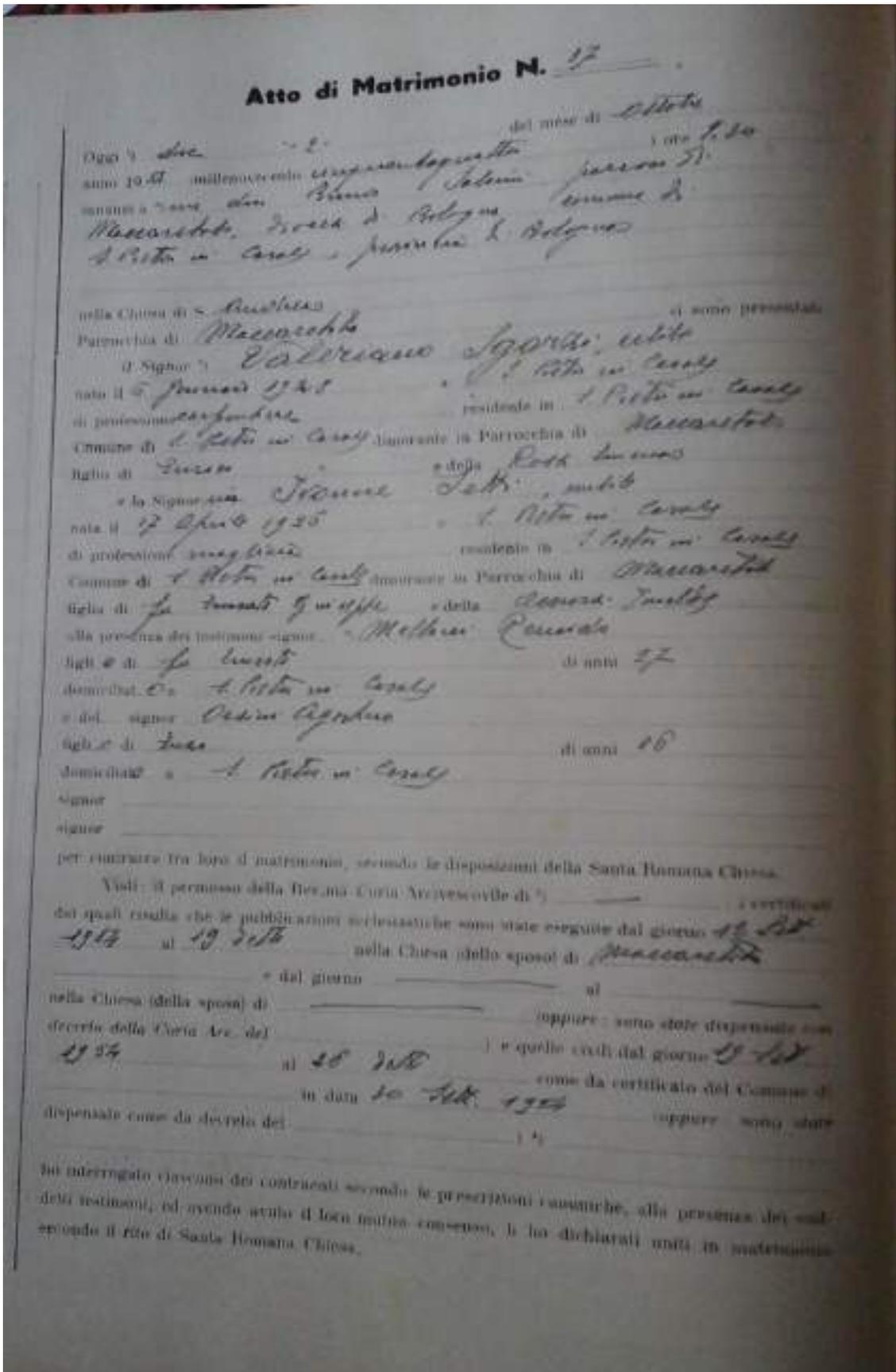
15/09/1929, Battesimo di Leardo, Vincenzo, Maria, figlio di Setti Giuseppe e Accorsi Imelde. Fonte archivio personale Nadia Galli

Ivonne da giovane incontrerà Valeriano Sgarzi alla risaia. Ci andavano in bicicletta. Il lavoro in risaia non durò molto, perchè Valeriano iniziò a fare il carpentiere e Ivonne la magliaia.

IVONNE SETTI il 02/10/1954 sposerà a San Pietro in Casale **VALERIANO SGARZI** di Enrico (San Pietro in Casale il 06/01/1928- Bologna 02/10/1994).

Il 2 ottobre 1954 nella Chiesa di Maccaretolo, di San Pietro in Casale si sono sposati: Valeriano Sgarzi figlio di Enrico e di Rossi Emma, nato il 06/01/1928 a San Pietro in Casale, carpentiere, dimorante nella Parrocchia di Maccaretolo e Ivonne Setti, nata il 17 aprile 1926 a San Pietro in

Casale, magliaia, dimorante nella parrocchia di Maccaretolo, figlia di Giuseppe e Accursi Imelde. Testimoni degli sposi: Melloni Remido di Ernesto, di 27 anni, nato a S. Pietro il 16/04/1927 e Orsini Agostino di anni 26, figlio di Luca. Le pubblicazioni ecclesiastiche sono state eseguite dal 12 al 19 settembre 1954 e quelle civili dal 19 al 26 settembre 1954.



02/10/1954- Atto di matrimonio di Sgarzi Valeriano e Setti Ivonne. Fonte Archivio personale Nadia Galli

... subito dopo manifestato il consenso, alla presenza dei sopraddetti testimoni, ha spiegato agli sposi, atteso gli effetti sacramentali del matrimonio contratto, anche i diritti, dando lettura degli articoli del Codice civile (143, 144, 145) riguardanti i diritti e i doveri dei coniugi. Dopo di che ha redatto l'atto di matrimonio in doppia originale, del quale uno per l'archivio parrocchiale di Massena l'altro per l'ufficio di Stato Civile del Comune di Settimo San Pietro per essere trascritto nei registri civili.

Letto il presente atto agli intervenuti, essi si sono con me sottoscritti.

Sgarzi Valeriano
Testimoni

Setti Ivonne
Setti Agostino



SPOSA Setti Ivonne

Il Parroco (o delegato)

Don Bruno Sabini

NOTA da compiersi nei casi occorrendo:

I signori sposi, alla presenza dei testimoni sopraddetti, hanno esposto che avendo il marito Setti Ivonne, dalla loro unione naturale, e nata da Setti Ivonne il di Setti Ivonne che fu battezzato il di Setti Ivonne nella Parrocchia di Setti Ivonne Comune di Setti Ivonne col nome di Setti Ivonne come figlio di Setti Ivonne e della Setti Ivonne e ha denunciato all'ufficio di Stato Civile di Setti Ivonne col nome di Setti Ivonne come figlio di Setti Ivonne e della Setti Ivonne e hanno dichiarato che nel presente atto l. riconoscono per proprii figli all'effetto della loro legittimazione in forza del seguito matrimonio.

SPOSO

SPOSA

Testimoni

Il Parroco (o delegato)



NOTE

Comunicato al parroco di Setti Ivonne

il giorno di Setti Ivonne

il giorno di Setti Ivonne

Testimoni in atto originale per la trascrizione al Comune di Setti Ivonne

Setti Ivonne
il giorno di Setti Ivonne

Letto e comunicato il giorno di Setti Ivonne

della trascrizione effettuata nel Comune di Setti Ivonne il giorno di Setti Ivonne

prot. N. Setti Ivonne
parte II.

Trascritto copia autentica del presente atto nella Curia Arcivescovile il giorno di Setti Ivonne

per l'autorizzazione e rettificazione dell'atto di battesimo dei figli legittimati.

Ottenuto il decreto in data Setti Ivonne N. Setti Ivonne di Prot. e denunciato al Battistero di Setti Ivonne in data Setti Ivonne

Atto di matrimonio di Sgarzi Valeriano e Setti Ivonne. Fonte Archivio personale Nadia Galli

A Sonia Sgarzi

Cara Sonia,

qualche riga è d'obbligo dopo avere ricercato le tue origini.

Ti ringrazio per essermi stata d'aiuto, riprendendo nella memoria i ricordi di eventi che hanno generato dolore e disperazione, ma che hanno donato la forza di andare avanti. E tu, sei la testimonianza della vita che anche dopo il pianto, continua. Tua nonna Imelde Accorsi avrà vissuto momenti bui, la vedovanza, la guerra e la responsabilità di crescita dei figli. Ivonne Setti, tua madre, nata a S. Pietro in Casale, il 17/04/1926, perde suo padre Giuseppe per mano violenta, il 17/09/1944, appena diciottenne. Dopo dieci anni dalla perdita del padre Giuseppe (tuo nonno), convolerà a nozze con Valeriano Sgarzi, tuo padre.

Sonia, mi hai completato la composizione del nucleo di ENRICO SGARZI ed EMMA ROSSI, (tuo nonni paterni) con l'indicazione dei tuoi zii, fratelli di tuo padre Valeriano, nato il 06/01/1928 a San Pietro in Casale:

- Dino, nato a S. Pietro il 04/07/1930, coniugato con Romana Venturoli il 05/12/1959 a Poggio Renatico e deceduto il 23/03/2012;
- Wilma;
- Vittorina;
- Gianni. Per questi tuoi zii, le notizie si fermano ai loro nomi.

Come da informazioni dell'atto di matrimonio, dei tuoi genitori, redatto in duplice originale, una copia è depositata nell'archivio parrocchiale di Maccaretolo e l'altra negli archivi di stato civile comunali di S. Pietro in Casale.

Conserva questi scritti, sono le tue radici.



<https://raccoltastampesartori.it/opere/bologna-san-pietro-in-casale-maccaretolo-chiesa-di-santandrea> opera di Maurizio Boiani, pittore e scultore locale

IL CORAGGIO E L'INTRAPRENDENZA SONO PROPRI DI CASA SETTI

Ho conosciuto la signora LELLA SETTI, figlia di Tomaso o Tommaso, che mi ha raccontato episodi di vita di suo padre. Uomo intraprendente e all'avanguardia per l'epoca in cui viveva.

Maccaretolo, comunità in cui si rispecchiava il dialogo "Don Camillo e Peppone", Lella racconta che suo padre l'accompagnava in parrocchia e poi, lui proseguiva per il Cral. Il parroco di Maccaretolo era particolarmente attento alla sua gente, ai ragazzi e quando le attività ricreative erano terminate, Lella andava al Cral "a prendere" suo padre per avviarsi verso casa, in Via Tombe, ora via Setti n. 2022, a circa 200 metri dal palazzone delle Tombe. Il palazzone è ben noto agli abitanti della frazione di S.Pietro in quanto, non solo è stato, in origine, casino di caccia, ma è stata abitazione per decine e decine di famiglie ed infine rifugio per i partigiani. La casa di Tomaso esiste ancora, non è più di proprietà Setti.

Il nonno Giuseppe, padre di Tomaso aveva acquistato la casa dai Torlonia, ed ora, poichè Giuseppe era muratore, ne aveva tanta cura, l'impianto strutturale è ancora visibile.

La nonna Ernesta era chiamata "la regina". Bella, austera e coraggiosa e cantava nella chiesa di san Luca.

Lella, anche se non ha conosciuto Ernesta, ha ricordo di quanto le è stato trasmesso.

Ernesta ha avuto 3 figli maschi. Uno è deceduto all'età di 2 anni, l'altro è mancato a 24 anni per pleurite. Così, queste disgrazie determinarono un amore smisurato per il solo figlio rimasto: Tomaso. Quando Tomaso è partito militare, Ernesta ha sofferto la lontananza e poi, al rientro, è stato chiamato in guerra.

Tomaso è stato assente da casa per 7 lunghi anni. A conclusione della lontananza, sua madre Ernesta non lo aveva riconosciuto tanto era dimagrito, sofferente e malato. Il suo cambiamento fu dovuto alla guerra d'Africa dove assolveva il compito di carrista, poi fu fatto prigioniero dagli inglesi e insieme ad un amico di Padova riuscirono a fuggire.

Tomaso rimase 3 anni in Inghilterra e in quel tempo mise a frutto le sue doti di musicista e cantante, facendo intrattenimento nelle ville dei colonnelli. Era un autodidatta che aveva saputo impegnare le sue doti.

Al rientro dalla guerra, iniziò a guidare trattori e ruspe, poi caterpillar. In quegli anni Tomaso si era rimesso in salute, si era sposato, all'età di 37 anni con Nella che aveva 28 anni. Dopo poco tempo dal matrimonio nacque Lella. Tomaso fu impegnato nella costruzione dell'aeroporto di Roma Fiumicino e restò nella capitale per 3 o 4 anni. Tomaso era un uomo elegante, affascinante, alto di statura, era un leader a Maccaretolo, aveva acquistato la moto, poi l'automobile, per quei tempi questi mezzi di viaggio erano un sogno.

Dopo la guarigione di Tomaso, si ammalò la madre Ernesta, che morì a 50 anni. Ernesta è sepolta a Maccaretolo. Il nonno Giuseppe, rimasto vedovo a 57 anni, visse i suoi altri 23 anni in casa con Lella e la sua famiglia. Nonno Giuseppe si dedicò alla sua unica nipotina Lella, poichè l'altro figlio deceduto giovane non si era mai sposato ed aveva vissuto una gioventù libera da impegni sentimentali.

Conclusa l'esperienza dei lavori con i trattori e le ruspe, Tomaso fece il camionista insieme ad un socio. Acquistò macchine per la raccolta delle barbabietole assumendo personale alle sue dipendenze. Faceva la vita del camionista e, nel periodo dello zuccherificio, quando i camion erano in colonna per lo scarico delle barbabietole Lella era il copilota. Tomaso stravedeva per la figlia ed era orgoglioso di averla al suo fianco.

Essere così aperto, disinteressato ai pregiudizi, agli usi e consuetudini del tempo rendevano Tomaso un uomo all'avanguardia ed anche un poco invidiato da chi continuava a rispettare gli schemi tradizionali dove il marito era il capofamiglia, il procacciatore di reddito, la moglie doveva accudire ai figli e alla casa e la famiglia doveva avere un erede maschio. Se mai, fosse stato il primogenito, la famiglia guadagnava maggior considerazione.

Ed è proprio in questo contesto che Tomaso emerge con la sua visione di vita emancipata. Di fronte a chi si stupiva che Lella fosse sempre in compagnia del padre, Tomaso rispondeva che non avrebbe mai scambiato sua figlia nemmeno per 15 figli maschi. Queste parole ancora oggi risuonano nella mente e nel ricordo che Lella conserva del padre. Lella ha sempre saputo di assomigliare a nonna Ernesta, per la bellezza, per la dinamicità, per il temperamento e l'intraprendenza.

Mamma Nella, invece, contrariamente al temperamento di Tomaso e della suocera Ernesta, era restia alla socializzazione, amava la casa, la cucina, il cucito, il lavoro a maglia e all'uncinetto ed era una donna ordinatissima. Ed era molto altruista e riconoscente. Proprio perchè il medico aveva curato Tomaso e poi la nonna Ernesta, mamma Nella finchè la sorella del medico di famiglia visse, le portava i pasti.

All'età del pensionamento, Tomaso iniziò a gestire amministrativamente la macelleria dei consuoceri Ceresi, storica famiglia di macellai a S. Pietro in Casale. Non aveva potuto studiare, se non fino alle scuole medie, ma la sua forte personalità gli permisero di essere estremamente in gamba e versatile. Mentre la scolarizzazione di Tomaso si è fermata, il fratello, che poi è deceduto giovane, aveva conseguito la maturità.

Lella, tra tutti i pensieri e ricordi rivolti al padre, ne conserva uno in particolare. Lella, nata nel 1952, ha avuto la prima figlia nel 1970 e, l'Ospedale presso il quale avrebbe dovuto partorire era a Cento. Per diversi motivi non si era sentita a suo agio. Cosicché papà Tomaso che l'aveva accompagnata al reparto maternità di Cento le chiese cosa preferisse, alla risposta di Lella di raggiungere Villalba, Tomaso prese l'auto e uscì da Cento e si avviò verso Bologna, attraversando i viali di circonvallazione e la città e condusse la figlia a Villalba dove fu immediatamente ricoverata. Tomaso è stato un padre speciale, un nonno unico, un uomo straordinario e una persona sempre pronta a darsi agli altri, sia parenti che non.

Mi rivolgo a Lella con una raccomandazione: trasmettere la storia della famiglia Setti ai nipoti, non è solo la storia della famiglia, ma è un capitolo della nostra storia.

E, lei con gli occhi magnetici, risponde: "il terreno su cui è stato eretto il cippo commemorativo dei Partigiani era di proprietà di mio padre".

Lella, fa una breve pausa, poi continua precisando che "non solo la storia della famiglia Setti vorrei mantenere nella memoria, ma anche il dialetto, mi piacerebbe tanto che i miei nipoti lo imparassero".

E' ora di congedarmi dalla lunga chiacchierata con Lella, mi tende la mano e mi consiglia di leggere il libro che mi ha donato: "FALCO" di E. Brunetti, "E' la pura verità, quello che sta scritto".

..... Molti dei presenti avevano brindato alla salute dei partigiani del battaglione Falco e li avevano ringraziati per essere riusciti a recuperare le vettovaglie e il bestiame abbandonato nella fuga.

Marcello (Zanetti, ex pilota dell'esercito italiano e comandante di brigata nella resistenza partigiana ha liberato il suo paese natale dai tedeschi, ma, pochi mesi dopo la Liberazione, ha perso la vita in circostanze controverse, all'altezza dei due stradellini, prima di entrare in S. Pietro in Casale, il 19 novembre 1945, mentre tornava da Bologna, in moto, da una riunione dell'ANPI, ndr) aveva cercato di assicurare ogni capofamiglia che presto avrebbero fatto ritorno al proprio focolare. La sua intenzione era congedare i contadini e rimanere solo coi compagni. Si doveva infatti procedere alla distribuzione delle armi corte e non era certo il caso di condividere quel delicato momento con tutte quelle persone.

La gente che si era radunata in fondo al macero iniziò a incamminarsi in direzione di Maccaretolo e Marcello rimase solo con i partigiani.

Anche **GIUSEPPE SETTI** si era voluto trattenere. Anche lui voleva un'arma. Proprio in quei giorni aveva ricevuto diverse minacce, continui fastidi e sgradevoli attenzioni da parte delle camicie nere e non si sentiva per nulla al sicuro.

GIUSEPPE aveva oramai passato la quarantina. Era un uomo semplice e riservato e non gli sfuggiva mai nulla. Non aveva l'abitudine di parlare molto, ma in alcuni casi era solito srotolare al centro delle discussioni una battuta scherzosa. Poi, mentre tutti ridevano, lui si ritirava di nuovo nel suo timido e silenzioso riserbo.

- Allora Marcello?! Sei riuscito a tenermi da parte qualcosa?- chiese Giuseppe con tono pacato. Marcello si avvicinò con decisione all'uomo ed estrasse da un fagotto una piccola calibro nove.
- Questa è una Lager nove millimetri. Apparteneva a uno dei tedeschi che, tempo fa, si sono fermati a Maccaretolo. Non so se ti ricordi?
- Me li ricordo molto bene! Sono stati arroganti e strafottenti. Avevano puntato una pistola contro mia suocera [Maria Luigia Ragagni (1869), madre di Imelde Accorsi (1901), moglie di Giuseppe, che abitava a Maccaretolo, in Via Tombe al civico n. 30; la famiglia Accorsi, con capofamiglia Romeo (1866), giunge a Maccaretolo nel 1906, ndr] e pretendevano che uccidesse una gallina per loro.
- Esatto!- disse Marcello- questa qui potrebbe essere proprio la pistola che ha minacciato tua suocera! – e gli allungò il fagotto che conteneva l'arma. Giuseppe lo prese con delicatezza e impugnò la pistola. La girò da una parte all'altra davanti agli occhi, come se stesse cercando un segno che ne confermasse la provenienza.
- Quindi, – aggiunse l'uomo, mentre nascondeva l'arma sotto la giacca – se mi presento da mia suocera con questa, dici che una gallina me la cuoce? I compagni che lo stavano ascoltando scoppiarono a ridere divertiti. Anche Marcello sorrise. Giuseppe ringraziò tutti i presenti, abbracciò Marcello e si congedò.

A Lella Setti

Averla conosciuta è stato un immenso piacere. I suoi occhi stupefacenti e il viso contornato dai capelli biondi la raffigurano proprio come “una regina”, come sua nonna Ernesta.

La sua voce squillante e l’entusiasmo nel raccontare la sua famiglia di parte di suo padre Tomaso Setti (S. Pietro Casale, 29/06/1915-11/06/1995), mi ha coinvolta ancora di più, se mai possibile, in questa ricerca di informazioni, sia per donare a Sonia un ricordo quasi completo, sia per onorare tante Persone.

Ora, restituisco a Lei questa raccolta che potrà trasmettere ai suoi nipoti, proprio seguendo le orme di suo nonno Giuseppe e rivisitando la memoria di papà Tomaso. Perché non è vero che Lei è l’ultima Setti, e che con Lei finisce il cognome Setti, Lei è la figlia di Tomaso Setti, di Giuseppe, che ha la sua storia.

Lei ama i suoi 6 nipoti, come nonno Tomaso ha amato Emanuela (1970) e Agostino (1975).

Tutti abbiamo una storia, da quelle righe noi proveniamo. Io non, so, se Lei, Lella, incontrerà Sonia Sgarzi. Avete in comune tanto, anche se i destini delle famiglie si allontanano. Lei è rimasta a Maccaretolo, ha frequentato le scuole locali, Sonia, invece è nata a Bologna, perché i suoi genitori Ivonne Setti e Valeriano Sgarzi, dopo il matrimonio (Maccaretolo, 02/10/1954) sono andati a Bologna, ma, potrà essere possibile che riprendiate la storia comune.

“La storia siamo noi, attenzione, nessuno si senta escluso,

Però la storia non si ferma davvero davanti a un portone

....

*La storia siamo noi,
siamo noi che scriviamo le lettere,*

....

*Ed è per questo che la storia dà i brividi,
perché nessuno la può fermare.*

La storia non ha nascondigli, la storia non passa la mano”.

Da “La storia” di Francesco De Gregori

INDICE
GIUSEPPE SETTI (San Pietro in Casale, 13 marzo 1901-17 settembre 1944),
L'Eccidio della Valle delle Tombe

GIUSEPPE SETTI: LA STORIA

EPISODIO di MACCARETOLO, (BO), 17 settembre 1944

BIOGRAFIE DEI CATTURATI E FUCILATI NELL'ECCIDIO DELLA VALLE DE LE TOMBE

IL CAPOSTIPITE GIUSEPPE SETTI

ANNIBALE SETTI e i suoi figli

VINCENZO SETTI e i suoi figli:

UMBERTO SETTI di Vincenzo e i suoi figli

CELSO SETTI di Vincenzo (fratello di Umberto) e i suoi figli

LE FAMIGLIE ACCURSI o ACCORSI E SGARZI

IL CAPOSTIPITE ROMEO ACCURSI

IL FOGLIO DI FAMIGLIA DI ROMEO ACCURSI

IMELDE ACCORSI (ACCURSI)

IVONNE SETTI e VALERIANO SGARZI

A Sonia Sgarzi

IL CORAGGIO E L'INTRAPRENDENZA SONO PROPRI DI CASA SETTI

VALLE TOMBE 17 SETTEMBRE 1944, ORE 16 (dal romanzo "FALCO" di E. Brunetti, pagg. 90-92)

A Lella Setti



Il viale di accesso alla Chiesa di Maccareto. Fonte archivio personale Nadia Galli



Facciata della Chiesa di Maccareto. Fonte archivio personale Nadia Galli



Il casino di caccia. Fonte archivio personale Nadia Galli



Targa de Il casino di caccia. Fonte archivio personale Nadia Galli

Si ringraziano:

Curia Arcivescovile Bologna;

Parrocchia di San Pietro in Casale;

Giorgia Govoni Unione Reno Galliera;

Stefano Gottardi Unione Reno Galliera;

Mauro Acacci Unione Reno Galliera;

Antonella Marin Regione Emilia-Romagna;

Paolo Minarelli Anpi S. Pietro in Casale-Galliera;

Rosella Ghedini Anpi S. Pietro in Casale-Galliera;

Agostino Ceresi San Pietro in Casale;

Lella Setti San Pietro in Casale.

Stralci del romanzo: “FALCO” di Emiliano Brunetti, Prospero Editore, Milano, 2018, pagg. 90-92